

OGGI ALLE 16 DA PIAZZA ESEDRA LA «MARCIA DELLA SCUOLA»

LICENZIA TI 28 GIOVANI PERCHÈ HANNO SCIOPERATO

E' accaduto in una fabbrica di elettrodomestici

Ventotto giovani operai sono stati licenziati in tronco per aver scioperato mezza giornata. Il gravissimo episodio di rappresaglia, che viola tutte le leggi sindacali, è avvenuto nella fabbrica di elettrodomestici «Warm» in via di Grotto Sanguigna, a Portonaccio. Si tratta di una fabbrica creata da alcuni mesi per la fabbricazione di scaldabagni e stufe elettriche. Vi lavoravano sino a ieri l'altro, trenta operai ma soltanto quattro o cinque erano riconosciuti agli effetti della qualifica e della retribuzione. Gli altri erano tutti pagati come apprendisti. Pagine bassissime, dunque, e sfrut-

tamento massimo. Anche alla domenica, alla «Warm», il lavoro era obbligatorio. E come se ciò non bastasse, nello stabilimento il lavoro si svolge in una situazione igienica insopportabile. Manca l'acqua per lavarsi e per bere, i gabinetti sono soltanto due, non funzionanti, senza finestre, non esistono spogliatoi e gli operai sono costretti ad appendere gli abiti ai chiodi, nell'officina. Dopo avere inutilmente chiesto ai titolari dell'officina di provvedere alla costruzione di impianti igienici, gli operai lunedì hanno scioperato per mezza giornata. Tutti, meno due.

Martedì mattina ai ventotto operai è stato impedito di tornare al lavoro: un foglio annunciava il loro licenziamento in tronco. I giovani hanno protestato. Subito è arrivata la polizia. Oggi un incontro è stato convocato all'Ufficio del Lavoro. Intanto la «Warm» ha già provveduto ad assumere nuova mano d'opera attraverso un annuncio quotidiano che ha dichiarato di fatto, e bilieva subito dopo lo sciopero e che riproduciamo qui accanto.



I giovani operai della «Warm» licenziati

Oggi alle 16 parte, da piazza dell'Esedra, la Marcia della scuola organizzata dalla sezione romana dell'ADESSPI. Il percorso è il seguente: via Nazionale, piazza Venezia, via del Corso, piazza Colonna. Alla protesta dei 25 docenti per l'incredibile proibizione poliziesca allo svolgimento della Marcia, si sono aggiunte, ieri, numerose altre adesioni. Da ogni parte d'Italia, di altre sezioni dell'ADESSPI, di numerose sezioni di partiti democratici e dell'UNUI. Telegrammi di solidarietà sono giunti all'ADESSPI da parte dell'Associazione nazionale dei ricercatori del C.N.R., dell'Unione Goliardica Italiana, del circolo romano di Nuova Resistenza. Ieri sera, intanto, la segreteria romana dell'ADESSPI ha emesso un comunicato nel quale informa che nel corso della giornata sono proseguiti gli interventi presso il ministero degli Interni, la prefettura e la questura di Roma per ottenere la revoca dell'assurdo divieto opposto alla effettuazione della Marcia per insistenti motivi di ordine pubblico.

Il comunicato informa, inoltre, che ieri mattina il prof. Aloisio Rendi ha consegnato al capo di gabinetto del ministro Taviani la lettera di protesta dei docenti universitari. Nel pomeriggio, invece, il segretario della sezione romana dell'ADESSPI, prof. Angelo Bandinelli, è stato ricevuto dal prefetto, invitando a recedere dall'ostinato atteggiamento di divieto. Un passo è stato fatto anche, ma con esito negativo,

presso il sottosegretario Mazza. «Alla vigilia della manifestazione, termina il comunicato, l'ADESSPI rivolge un appello a tutti i cittadini democratici perché attorno agli uomini di scienza, di cultura, e alle rappresentanze qualificate della scuola, di ogni ordine e grado, manifestino pacificamente e responsabilmente la loro volontà di vedere salvaguardata e promossa l'azione per lo sviluppo della scuola».

I commercianti chiudono

E' un coro di voci: «Ogni giorno gli incassi diminuiscono, ma aumentano le tasse, l'affitto, le spese... Andando avanti di questo passo ben pochi di noi resisteranno al crollo...». Lo scorso anno il 75,68 per cento dei fallimenti riguardava le attività commerciali...

Nuova provocazione antisindacale

Denunciate 16 lavoratrici dal Patronato scolastico

Stasera con Luigi Pintor

Pajetta parla a Centocelle

Il compagno Gian Carlo Pajetta, della segreteria del Partito e Luigi Pintor, condirettore dell'Unità parleranno alle 19 di oggi in piazza dei Mirtili a Centocelle. Ecco le altre manifestazioni del Partito di oggi. Albano, ore 19, comizio con Renzo Trivelli; Campo Marzio, ore 19,30, assemblea con Paolo Alatri; Prati, ore 18, comizio in piazza Cola di Rienzo con Gastone Genzini; Acilia (Istragona), ore 17,30, comizio con Enzo Lapicella; S. Lorenzo, ore 18, comizio con Fernando Di Giulio; piazza Anibaliano, ore 17,30, comizio con Marcello Leili e Pio Marconi; Ponte Mammolo, ore 18,30, comizio con Gianni Cardullo; Casal Bertone, ore 18,30, comizio con Ezzezzio Albertone; ore 18,30, incontro con gli operai del Poligrafico con Giovanni Berlinguer; Casalotti, ore 20, assemblea con Giuliana Giorgi.

Dopo il voto del Senato

Definitiva la «leggina»

Mutui per 150 miliardi al Comune «Conferma di una politica vecchia»

La «leggina» per Roma è stata approvata definitivamente al Senato nel corso di una seduta comune delle Commissioni Interni e Finanze e Tesoro, riunite in sede deliberante. Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del provvedimento divengono esecutivi il Comune di Roma potrà contrarre altri mutui per 150 miliardi (30 miliardi annui per cinque anni successivi). Hanno votato a favore della «leggina» — così come era accaduto alla Camera — i partiti di destra e i partiti di centro-sinistra, mentre si sono dichiarati contrari il PCI e il PSIUP; anche in questo caso, i più entusiasti di un provvedimento «speciale», che si richiama ad una tradizionale (e arretrata) linea di politica nei confronti degli enti locali, sono apparsi i parlamentari della destra, mentre qualche riserva e perplessità non ha mancato di farsi luce nei partiti dello schieramento governativo. Anche in questa sede, è stata respinta la proposta dei parlamentari comunisti di chiedere al governo di limitare l'ordinario anno dello Stato a Roma in quanto capitale dagli evidenti insufficienti 5 miliardi del passato (confermati nella «leggina» approvata) ad una cifra maggiore (10 miliardi, secondo un emendamento presentato dal PCI, che si è però ritirato, come ha detto il compagno Fortunati: una cifra comunque che finisce con più aderanza alla realtà gli oneri della Capitale in quanto tale).

Il prestito «straordinario» dello Stato verrà a costare allo Stato, tenendo conto degli interessi passivi, non 150 miliardi di cui potrà fruire il Campidoglio, ma 190 miliardi. La posizione del PCI sulla politica delle «leggi speciali», che invece di affrontare i problemi, li aggravano, perpe-

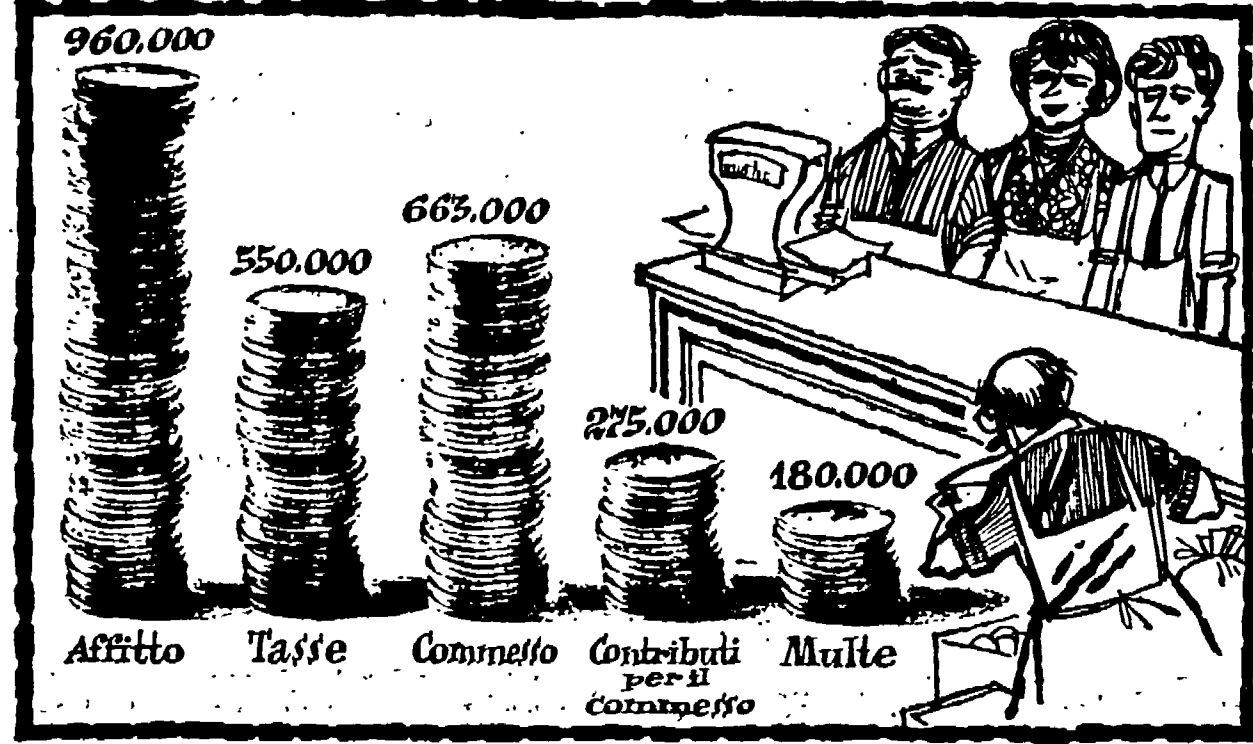
La Camera del Lavoro denuncia i ripetuti attacchi ai diritti dei lavoratori e invita a dare risposte sempre più energiche

Sedici lavoratrici — l'intero comitato sindacale unitario del Patronato Scolastico — sono state denunciate dal presidente, dottor Giorgi, in seguito a una manifestazione che avvenne alcune settimane fa in difesa del posto di lavoro. Un nuovo provvedimento si aggiunge così agli sgraditi provvedimenti che hanno colpito cinque membri della ex-commissione interna dell'ICAR, i lavoratori della Voxson facenti parte del C.D. provinciale della Fiom, i lavoratori della Milatex e di altre numerose aziende. Nel caso del Patronato è stata colpita anche una dirigente sindacale della Cisl. La Camera del Lavoro ha denunciato ieri in un lungo comunicato «i gravi attacchi alle libertà e ai diritti sindacali», mossi da varie parti in questi ultimi giorni. Il presidente della Camera del Lavoro, dottor Giorgi, ha denunciato l'attacco ai diritti sindacali e delle caratteristiche produttive, la cui conoscenza è indispensabile per una corretta e completa applicazione del vigente contratto di categoria e per una adeguata difesa del contenuto della prestazione lavorativa.

Dopo aver ricordato gli altri momenti più gravi e chiarificatori dell'attacco alle libertà sindacali e dei livelli della occupazione (ICAR-LEO, Milatex Patronato Scolastico, Warm) il comitato ha denunciato i questi episodi hanno in comune un orientamento che si concretizza in gravi attentati ai diritti sindacali perpetrati con il complicità di alcuni organi di cui sono in corso ampi movimenti per respingere l'offensiva padronale; l'offensiva tende a realizzarsi attraverso licenziamenti, riduzioni di orario, intensificazioni del ritmo di lavoro, ecc. ecc.

Il comunicato ricorda quindi lo sviluppo che le lotte sindacali hanno avuto in questi ultimi mesi e giorni: sciopero di 47 giorni dei cavatori, forte lotta dei ferrovieri, ripetute manifestazioni degli operai del legno, immediate risposte alle minacce di licenziamento (Milatex, Bowater Europea, Giovannetti), battaglie per i rinnovi dei contratti. Tutti questi episodi hanno avuto un esito comune che è la denuncia a carico dei dirigenti sindacali non si possono scindere dalle rivendicazioni contrattuali; i licenziamenti non sono fatti separati dall'intensificazione dei ritmi di lavoro; le violazioni dei contratti sono strettamente collegate ai tentativi di dequalificazione e di annullamento dell'attività. Solo una conferma di iniziativa per l'autonomia del Comune e la riforma della legislazione che ne regola l'attività. Solo una conferma della vecchia politica. Occorre, invece, come sottolinea Della Seta, «che il Campidoglio metta in discussione gli atti di politica delle «leggi speciali», che invece di affrontare i problemi, li aggravano, perpe-

28 miliardi in meno spesi nei negozi



Ecco un esempio delle principali spese che in un anno gravano su un negozio di generi alimentari tipo, di una zona del centro, gestito da una famiglia di tre persone, e da un commesso. Oltre le tasse, l'affitto e i contributi proporzionati alla paga per il lavorante, il commerciante deve prevedere una nuova «uscita»: le multe. Per un cartello che manca gli esercenti devono pagare da 500 mila lire a 2 milioni.

Fra una settimana — il 18 novembre — bar e negozi di ogni genere chiuderanno: lo sciopero dei titolari dei pubblici esercizi e dei commercianti, indetto dalle organizzazioni di categoria, si annuncia massiccio, salvo «ritirate» dell'ultima ora da parte delle organizzazioni controllate dalla Confindustria. Perché scioperano gli esercenti? E' l'interrogativo che tutti noi possiamo rivolgere al fornitore di casa nostra.

Novantatré per cento, questa sarà la risposta. In questo ultimo periodo abbiamo visto i nostri incassi diminuire giorno per giorno... E le prospettive non sono buone, neppure per le prossime feste di Natale... Nel frattempo aumentano i fitti, aumentano le tasse, ci tartassano di multe, dobbiamo pagare per i dipendenti...

E' una voce, anzi un coro di voci, che provengono da dietro i banchi di vendita. Sentiamo ora quella dei sindacati, o meglio delle statistiche: nei primi dieci mesi dello scorso anno, a causa dell'ingrossarsi dei disoccupati, il denaro speso nei negozi del Lazio è stato di 28 miliardi in meno nei confronti dello stesso periodo del 1963: nel 1962, nella sola provincia di Roma, il 73,06 per cento dei fallimenti ha colpito le aziende commerciali e la percentuale, lo scorso anno, è salita al 75,68.

Prospettive nere, dunque, per il commercio romano in tutti i settori. La scintilla del malcontento e della protesta, è scoccata nella categoria dei pubblici esercizi, che più delle altre, forse, ha avvertito in modo immediato il calo del volume degli affari. «E' più facile rinunciare ad una tazzina di caffè, ad una bibbita, che ad altre cose più indispensabili...» riconoscono gli stessi esercenti. I locali delbar, inoltre, sono quelli più bersagliati dall'aumento dei fitti, essendo nelle vie più frequentate.

Ma la situazione degli altri commercianti non è migliore: il gravame maggiore, comune a tutte le categorie, è quello dell'affitto ma anche le tasse rappresentano un peso sensibilissimo. E, dunque, i commercianti giudicano insostenibile la situazione. Questi sono perciò i motivi principali dello sciopero per il quale hanno chiesto il sostegno dei pubblici esercenti e dell'Unione commercianti, aderenti alla Confindustria, ponendo al centro del conflitto assai limitati che fanno persino dubitare, specie per la Unione, che si abbia veramente l'intenzione di arrivare alla lotta. Ci si chiede: non andrà l'organizzazione diretta dal vice presidente della Confindustria per accontentarsi di un «regalino elettorale» dell'ultima ora?

Ben in altro modo si sta muovendo il sindacato autonomo. Per la riuscita dello sciopero, per consultare i commercianti, il SACE ha organizzato in queste ore incontri con i commercianti in tutte le zone della città. L'altra sera si è riunito il comitato direttivo allargato ai comitati di quartiere, hanno deciso ad una assemblea numerosissima il segretario Vitale e il presidente Tarquini. E' stato confermato non solo lo sciopero, ma è stata anche decisa una manifestazione pubblica al centro della città. Ci si chiede: concluderà con l'invio di delegazioni in Parlamento e in Campidoglio. I panifici per non causare molto disagio alla popolazione, effettueranno la doppia panificazione il giorno 17. Rivendicazioni del SACE sono principalmente: la regolamentazione dei fitti, opposizione alla legge sulla liberalizzazione delle licenze, la pensione per i commercianti, la riforma della legge sullo avviamento commerciale, una legge per il credito alle aziende commerciali. L'abolizione dell'imposta sulle licenze dei pubblici esercizi, la riforma fiscale e tributaria, un severo controllo sui prezzi all'ingrosso.

Elezioni
Martedì la «tavola rotonda»?

La «tavola rotonda» tra i partiti che partecipano alla campagna elettorale per Palazzo Valentini si farà, quasi certamente, nei prossimi giorni. Nel primo incontro tra i partiti, infatti, non sono emerse le preclusioni insuperabili. L'invito per un dibattito era stato rivolto alla DC dal compagno Trivelli. Successivamente, la DC romana ha proposto la «tavola rotonda». Alla riunione di ieri erano presenti dirigenti del PCI e del MSI assenti — ma a quanto si sa non contrari al dibattito — socialisti, socialdemocratici e monarchici: il PSIUP ha annunciato con una lettera alla DC il suo desiderio di aderire all'iniziativa; e di partecipare al dibattito.

Il compagno Fredduzzi, a nome della Federazione del PCL ha proposto, all'inizio della riunione di ieri, che al dibattito partecipino tutti i partiti e movimenti in lotta e che la «tavola rotonda» si svolga in pubblico (per esempio nel Ridotto dell'Eliseo). Gli altri partiti però sono pronunciali in favore della presenza della sola stampa: per quanto riguarda il numero dei partecipanti, invece, orientamento quasi unanime (il solo segretario della DC si è riservato di dare una risposta oggi) è che il dibattito si svolga tra tutti i partiti che hanno rappresentanza parlamentare (gli stessi, insomma, che hanno accesso alla TV).

Oggi alle 13 avrà luogo la riunione decisiva tra i partiti. Con ogni probabilità, la «tavola rotonda» si svolgerà martedì prossimo. Il dibattito si svolgerà in due turni: un primo giro — di dieci minuti per ogni oratore, e quindi una replica, sempre di dieci minuti, invitando naturalmente l'ordine degli interventi.

Il giorno
Oggi, giovedì 12 novembre (317-14). Giorno festivo. Il sole sorge alle 7,19 e tramonta alle 16,55. Luna: primo quarto oggi.

Cifre della città
Ieri sono nati 70 maschi e 56 femmine. Sono morti 41 maschi e 32 femmine. Dei quali 3 maschi e 2 femmine sono stati celebrati 45 matrimoni. Le temperature di ieri, minima 10, massima 15. Per oggi i meteorologi prevedono probabilità di temporali. Temperatura stazionaria.

Culla
Un bel maschietto è arrivato in casa del compagno Ennio Milani. Ai felici genitori e al fratellino gli auguri e le felicitazioni dell'Unità.

Monte Mario senzacqua
L'ACEA comunica che, per l'esecuzione di alcuni lavori alla rete idrica della zona di Monte Mario, verrà sospesa l'erogazione dell'acqua dalle ore 15 alle ore 22 di oggi, nella zona compresa tra le vie Balduina, Masimi, Trionfale, Strada, Camilluccia, Cardillo, Tito Livio, piazza Balduina.

Luti
E' morto il padre del compagno Amelia, Stefania e Folco del Carbonaro del circolo FCI del commercio con lavoro.

Lo scippano: sviene dopo l'inseguimento
Scippato della borsa, nella quale credeva vi fossero preziosi per una decina di milioni, un anziano gioielliere è crollato avvenuto, ieri mattina, dopo aver tentato di inseguire i ladri che fuggivano in moto. Il furto è avvenuto alle 11,15 in pieno centro: all'angolo tra Campo Marzio e via dei Prefetti. Una moto si è fermata allo spallo di Antonio Anastasia (58 anni, via Facchetti de' Caboli 15) e ne è sceso un giovane sui trent'anni con mosca fulminea ha strappato la borsa di pelle che l'orecchie teneva in mano, è saltato sulla moto condotta dal commesso che si è allontanata a tutta velocità, in direzione vietata, verso il lungotevere. Il derubato ha tentato un disperato inseguimento: poi è crollato a terra. Credeva che gli avessero rubato ventimila milioni di preziosi, si è ripreso solo quando ha saputo dalla moglie — che gli aveva preparato la borsa con i pezzi e da consegnare — che ieri c'erano solo orologi, per un valore di circa due milioni.

CON UN MILIONE
potete divenire proprietari di un appartamento pagando la rimanenza in piccole rate mensili o con il ricavo dell'affitto.
Vendita diretta da primaria Impresa costruzioni con esclusione di qualunque mediazione.
VIA TEATRO VALLE N. 53/B
Tel. 565.050 - 6.568.350 - 657.400

LA COMPAGNIA TIRRENA
di Capitalizzazioni e Assicurazioni
CAPITALE SOCIALE LIRE 1.500.000.000
VERSATO LIRE 1.150.000.000
(riserve tecniche e patrimoniali L. 2.001.088.176)
INFORMA
che gli Uffici della propria Direzione Compartimentale di Roma si sono trasferiti da Via XX Settembre, 3 a Via Lancisi, 25, nel nuovo palazzo di proprietà del collegato Istituto Finanziario Italiano, che ha ugualmente trasferito colà la propria Sede. La organizzazione periferica e la spettabile clientela troveranno nei nuovi moderni Uffici la consueta cordiale accoglienza e assistenza.
TELEVISORI 100 Lire L'ORA
CON CONTATORE PRONTA CONSEGNA
TELEFONANDO AI NUMERI 536846-536847